



## IL PIANOFORTE DI RICCARDO ZANDONAI



Alcuni anni fa la figlia di Riccardo Zandonai, professoressa Jolanda, aveva concordato con il Comune di Rovereto il lascito di documenti musicali, dei due arredi da studio, di opere pittoriche e del pianoforte del maestro, un mezzacoda. L'assessore competente della giunta di Andrea Miorandi (2010-2015), all'epoca la prof.ssa Giovanna Sirotti, assessore all'Istruzione del Comune di Rovereto, aveva individuato i locali adiacenti a palazzo Alberti, quale luogo idoneo per collocare le memorie del compositore roveretano.

È stata un'iniziativa di "Service" del nostro Club, presieduto all'epoca dall'avvocato Roberto Ceola, a provvedere durante l'anno sociale 2019-2020 il totale finanziamento del restauro di questo importante strumento. Le chiusure causa Covid di quel difficile periodo ne hanno sempre impedito la sua inaugurazione, così dopo il restauro il pianoforte ha trovato ospitalità nella sala per le conferenze "Carlo Belli" di palazzo Alberti-Paja, ora sede assessoriale (Cultura e Istruzione).

L'ultimo passaggio si svolto sabato 13 novembre ad ore 11.00 presso la Scuola Musicale di Rovereto alla presenza del Sindaco di Rovereto Francesco Valduga e del Vice Sindaco Giulia Robol con la consegna del pianoforte restaurato da parte del Rotary al Comune di Rovereto che lo ha destinato alla Civica scuola Musicale "Riccardo Zandonai" presieduta del Direttore prof. Cosimo Leonardo Colazzo.

Si è trattato di uno degli eventi che il Comune di Rovereto ha inserito nella manifestazione "O dolce notte" - Lo scrigno segreto di Riccardo Zandonai.

## IL PIANOFORTE



Il pianoforte in oggetto è stato prodotto dalla Schulze-Pollmann negli stabilimenti di Laives (Bolzano) nel 1936 e in quell'anno è entrato nella villa San Giuliano abitata dall'inizio degli anni Trenta da Riccardo Zandonai, la moglie Tarquinia Tarquini, la figlia adottiva Jolanda. Si tratta di una residenza alla cui realizzazione ha contribuito l'architetto roveretano Roberto Baldessari e il cui nome deriva dall'opera zandonaiiana Giuliano (1928) ispirata ad una vicenda medievale, presente nell'iconografia murale del duomo di Trento e nella Marche, in particolare a Macerata. Al pianoforte Schulze-Pollmann il Maestro ha composto dunque le opere successive, ovvero "La farsa amorosa" e "Il bacio". Nonostante l'occupazione della villa durante la ritirata tedesca, nel secondo conflitto, il pianoforte fu preservato e trasferito dalla vedova nel dopoguerra nel villino messo a disposizione sulla collina di Rovereto. Con la cessione del patrimonio artistico di Riccardo Zandonai alla città, in cambio di un vitalizio, la figlia Jolanda ha garantito l'integrità delle memorie materiali e la possibilità, per il mondo della ricerca musicologica e della diffusione culturale, di dedicarsi a un fondo di interesse rilevante. Il pianoforte è stato restaurato dalla ditta specializzata Egidio Galvan di Borgo Valsugana.

*Prof. Renato Trinco*

## RICCARDO ZANDONAI



Riccardo Zandonai era nato a Sacco il 28 maggio 1883, quando ancora la borgata era comune autonomo. Studiò al Liceo musicale di Rovereto con Vincenzo Gianferrari, quindi al Liceo musicale Rossini di Pesaro, città in cui poi visse, con Pietro Mascagni. Operista impegnato e prolifico, fu sostenuto con convinzione dalla Casa Ricordi di Milano. *Conchita, Francesca da Rimini, Giulietta e Romeo, I cavalieri di Ekebù* sono le sue opere più note. Non mancano importanti pagine sinfoniche e cameristiche e un ricco tesoro di *Liriche da camera*, la cui edizione integrale, voluta dal Comune di Rovereto, è presentata in questi giorni (Edizioni Curci, Milano). Morì a Pesaro il 5 giugno 1944, successivamente le sue spoglie furono portate proprio nel cimitero di Sacco.

In vita Rovereto lo onorò con l'intitolazione nel 1924 del Teatro comunale, che ancora oggi porta il suo nome: un gesto eccezionale, a riconoscimento di un artista divenuto icona dell'irredentismo e della vicinanza alla cultura italiana. Nel 1933, in occasione del 50° compleanno, il Comune stesso commissionò all'artista Alcide Ticò un busto in bronzo, per onorare l'illustre cittadino.

# RASSEGNA FOTOGRAFICA



LA SCOPERTA

Dopo due anni di lavoro, verrà presentata domani la pubblicazione con le 106 melodie firmate dal maestro: oltre settanta di queste non sono mai state pubblicate

Martedì nel "suo" teatro le musiche del compositore roveretano risuoneranno per la prima volta in un concerto. Trascritti anche tutti i manoscritti trovati nella sua casa

# Dallo scrigno esce lo Zandonai inedito

Due volumi e un concerto con le liriche riemerse  
«Iniziò scrivendo musica contro l'Impero»

LUISA PIZZINI  
l.pizzini@ladige.it

Quello di Riccardo Zandonai, compositore e maestro d'orchestra nato a Rovereto nel 1883, è un nome risonante a Rovereto. A lui, tra le altre cose, è stato dedicato il più prestigioso teatro della città. Lo stesso che martedì prossimo ospiterà un concerto che svelerà una parte delle sue musiche inedite. Partiture uscite dallo «scrigno segreto» del maestro, com'è stato definito. Perché se di Zandonai la città conosce molto, con questo studio commissionato dal Comune di Rovereto si è scoperto che c'è ancora molta di inesplorato.

Riccardo Zandonai è nato a Borgo Sacco nel 1883. La prima lirica rinvenuta tra i suoi lavori ancora inediti risale all'età di 13 anni. Fu compositore e direttore d'orchestra. Morì nel 1944 a Trebbianico



A partire da quel primo pezzo scritto nel 1897: «Era una chiara dichiarazione di guerra di un giovane tredicenne contro l'Austria» racconta il concertista Giorgio Fascicolo, che ha curato lo studio del materiale conservato per settant'anni nella cassaforte di casa Zandonai dove vivevano la moglie e la figlia adottiva. «Il suo primo lavoro consisteva nell'aver musicato la poesia di un ribelle magiaro ungherese contro l'Impero Austroungarico. E questo la dice lunga anche dell'aria che si

respirava a Rovereto allora, terra di confine rispetto all'Impero». L'arte della musica s'intreccia alle pagine di storia cittadina nel lavoro di trascrizione dei manoscritti trovati in casa Zandonai e nella loro revisione critica. La figura di Riccardo Zandonai è stata oggetto di un fiorire di studi e ricerche nel corso degli anni: i progetti perseguiti dal Laboratorio permanente Zandonai e dal Centro internazionale di studi «R. Zandonai» hanno dato la misu-

ra e dimostrato la ricchezza di un patrimonio musicale esteso. Restavano però ancora escluse le liriche da camera, a cui il maestro si dedicò fin dai primi anni di impegno compositivo. «Sono 106 le liriche in totale - continua Fascicolo - di cui una trentina pubblicate soprattutto su riviste straniere e quindi introvabili ad oggi. Gli altri, oltre una settantina di brani, mai divulgati. Una decina d'anni fa, quando il Comune acquisì il fondo su spunto del diret-

tore della biblioteca Gianmarco Baldi, venne fatta una prima analisi, poi nel 2019 mi è stato dato l'incarico». Il risultato è contenuto in due volumi dal titolo «O dolce notte - Lo scrigno segreto di Riccardo Zandonai», curati da Giorgio Fascicolo per le Edizioni Curci. «Un lavoro è straordinario, perché tutto questo materiale era rimasto in attesa di una pubblicazione che non è mai avvenuta. Zandonai aveva appuntato tutto su tre qua-

dranti da venti brani ciascuno che si portava in giro nei salotti che frequentava e dagli editori, finché un editore di Milano si decise a pubblicare le prime sei melodie nel 1907. Lì inizio l'avventura di Zandonai, perché poi pubblicò il suo primo lavoro per Ricordi. Le altre rimasero inedite, la maggior parte di queste scritte nel periodo della sua formazione quando era ancora giovane e particolarmente creativo ed ispirato. Non sono molti i musicisti ita-

liani che possono vantare un tale repertorio». Diego Cescotti del Laboratorio permanente ha fatto da anima scientifica a questo lavoro, vigilando perché ci fosse tutta la correttezza nella ricerca. Le note mai suonate di questo inedito Zandonai invece riempiranno per la prima volta il «suo» teatro il prossimo 16 novembre, quando prenderanno forma nel concerto che proporrà 22 melo-

L'EVENTO Ecco il programma

«O dolce notte», gli scritti e il recital

In occasione della pubblicazione del libro (ben 700 pagine in due volumi) la Città ospiterà una serie di appuntamenti il 12, 13 e 16 novembre. Si comincia domani, con la presentazione ufficiale al pubblico del testo in biblioteca (sala Università, ore 10.30). Saranno presenti il curatore Giorgio Fascicolo, Laura Moro (Ed. Curci), Mietta Sighele (Concorso Lirico Zandonai), Cosimo Colazzo (Scuola civica musicale "Zandonai") e Federica Fortunato (Centro Int. di studi "R. Zandonai"). Nel pomeriggio gli studenti della Scuola musicale animeranno un laboratorio di poesia e musica presso la loro sede (ore 15). Sempre presso la Scuola, il giorno successivo, il Rotary Club presenterà il pianoforte originale del maestro roveretano, restaurato grazie ai loro contributi. Il concerto «O dolce notte» chiuderà il progetto martedì 16 novembre: le preziose liriche da camera di Zandonai risuoneranno nel Teatro a lui dedicato. Il recital con Sabina Willeit (soprano), Giorgio Fascicolo (pianoforte) e Luciano Mastellari (voce recitante) permetterà al pubblico di sentire dal vivo i preziosi inediti qui in prima esecuzione. Per il concerto e le altre iniziative l'entrata è libera e gratuita (Green pass over 12).

CULTURA Strumento di lavoro e studio del maestro riconsegnato alla scuola musicale

## «Torna a casa» il piano di Zandonai



«È tornato a casa», nella scuola musicale Zandonai, il pianoforte appartenuto dal 1936 fino alla morte al maestro Riccardo Zandonai. L'evento culturale che ha celebrato la sua ricollocazione al primo piano dello storico edificio di corso Rosmini si è svolto nella stessa scuola l'altra mattina.

Il «grazie» del caso va rivolto al Rotary club di Rovereto che ha promosso l'iniziativa contribuendo al costoso restauro dello storico strumento, uno Schulze - Pollmann donato al Comune qualche anno fa da Iolanda Zandonai, figlia del Maestro. «È un momento significativo sul piano culturale - ha

spiegato il direttore della scuola Cosimo Colazzo, che ha voluto concludere l'incontro eseguendo due suonate - ma anche per tutta la comunità di Rovereto. In futuro con la necessaria prudenza sarà adoperato nelle occasioni importanti. Da oggi è il simbolo della scuola, grazie a un bellissimo restauro».

«È tornato - ha spiegato il presidente del Rotary Andrea Gentilini (in foto con Colazzo) - in una scuola cui siamo molto legati. Il merito dell'idea va assegnato all'ex presidente del Rotary Roberto Ceola, che ha raccolto un suggerimento del prof Renato Trinco. È una dimostrazione dell'impegno verso la collettività del nostro club e dell'importanza che riveste la cultura che si valorizza nella collaborazione con l'amministrazione». «Lo strumento musicale permette la trasmissione di

un pensiero - ha osservato il sindaco Francesco Valduga - ma anche delle emozioni. Questo è un giorno di soddisfazione per il valore materiale e affettivo che riveste questo pianoforte. È un esempio di bene comune che tramite la collaborazione con il privato, che arriva dove non può arrivare il pubblico, realizzando uno splendido risultato che migliora la vita collettiva». Infine è spettato al musicologo e musicista Giuseppe Calliari, già insegnante dello Zandonai, ripercorrere le tappe più importanti della vita del Maestro roveretano: «È stato allievo in questa scuola. Poi con il successo si trasferì a Pesaro, dove acquistò una villa con giardino. In un angolo di quella casa era stato collocato questo piano, in una posizione che faceva intuire che fosse adoperato come strumento di studio e di ricerca».

## LUNEDI 22 NOVEMBRE

Lunedì 22 novembre ad ore 19.00 presso la Torrefazione Bontadi (in vicolo del Messaggero n. 10), ci sarà un incontro conviviale riservato ai Soci del Club con Francesco Moser.



Incontreremo Francesco Moser perché il 2021 è per lui, protagonista di una storia sportiva leggendaria, un anno significativo.

I motivi sono almeno tre.

Il primo si lega al suo settantesimo compleanno festeggiato il 19 giugno scorso.

Il secondo appartiene ai settant'anni dell'Unione Sportiva Montecorona di Palù di Giovo, "scuola a due ruote" che ha messo in sella l'intera dinastia dei Moser, a cominciare da Aldo. Ed è proprio al fratello maggiore di Francesco che si lega il terzo motivo.

Infatti, nell'agosto del 1951, Aldo Moser (mancato a inizio dicembre 2020) corse e vinse la sua prima corsa. Quel primo successo lo colse nel nostro territorio, a Volano.

La città di Rovereto e la Vallagarina dimostrano da sempre particolare attenzione allo sport del pedale: ne sono testimonianza, ad esempio, i tanti arrivi (e partenze) di tappa del Giro d'Italia ospitati nelle nostre piazze e sulle nostre strade.

Per rendere omaggio a Francesco che, a livello internazionale, è tra i fuoriclasse simbolo di questo sport, il nostro Club organizzerà anche un incontro pubblico con la città (ad ingresso gratuito) sempre nella serata di **lunedì 22 novembre alle ore 20.30 al Teatro Rosmini**.

A intervistare Francesco Moser sarà il giornalista Diego Nart.

Ad arricchire la serata la proiezione del documentario "Il Futuro nella storia, Francesco Moser" dedicato alla storia sportiva del corridore più vittorioso del ciclismo italiano grazie ai 273 successi collezionati nelle sue quindici stagioni nel grande ciclismo.



### Lunedì 29 novembre ore 19.00

Beata Giovanna – incontro con il nostro  
Decano Don Ivan Maffeis e  
Graziano Manica



### Lunedì 6 dicembre

Riva del Garda

InterClub con il Rotary Club  
di Riva del Garda  
Serata conviviale all'Hotel Liberty



### Hotel Rovereto



### Lunedì 13 dicembre

Natalizia – come da tradizione presso  
l'Hotel Rovereto in compagnia del Club  
Inner Wheel



## CONSIGLIO DIRETTIVO ANNATA 2021/2022

**Presidente:** Andrea Gentilini

**Vice Presidente:** Pietro Lorenzi

**Past President:** Paolo Baldessarini

**Segretario:** Christian Ceccaroni

**Tesoriere:** Maura Dalbosco

**Prefetto:** Marco Sannicolò

**Presidente Eletto:** Pietro Lorenzi

**Webmaster:** Daniele Bruschetti

**Consiglieri:** Paolo Baldessarini, Roberto Ceola, Lorenza Soave, Alessandro Piccoli, Ruffo Wolf, Filippo Tranquillini, Marco Gabrielli, Michela Canali, Renzo Michelini, Lucia Silli, Paolo Marega, Alessio Less, Rosario Barcelli, Bruno Ambrosini

Per un accesso al nuovo sito web del Rotary Club di Rovereto  
è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:

<http://rovereto.rotary2060.org>

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto  
è il seguente:

[rcrovereto@rotary2060.eu](mailto:rcrovereto@rotary2060.eu)

## PRESENZE

Gentilini, Ceola, Barcelli, Tranquillini, Wolf, Bruschetti, Poma, Lorenzi, Piccoli.

**CARI SOCI,  
RITAGLIATE QUESTO TALLON-  
CINO AZZURRO  
E TENETELO NEL PORTAFOGLIO  
COSÌ LO AVRETE A PORTATA DI  
MANO QUANDO FARETE LA DI-  
CHIARAZIONE DEI REDDITI**

*Contribuisci a far sì che l'albero della ONLUS  
continui a dare buoni frutti...  
non ti costa nulla.*

*Fare del bene è più facile anche  
con il tuo 5 x 1000*

*Scrivi nella tua dichiarazione dei  
redditi il CODICE FISCALE ONLUS:*

**93150290232**

